

Iniziamo subito con il ringraziare quanti hanno partecipato all'indagine sull'esperienza lavorativa nel periodo di emergenza per COVID.

Ecco i punti che avete toccato e le segnalazioni pervenute che potremmo riassumere così:

- Rilevata da più parti la mancanza di una linea di condotta uniforme dei vari settori e di informazioni chiare e valide per tutti i dipendenti (ogni settore è parso un mondo a sé).
L'improvvisa ed imprevista situazione ha spiazzato un po' tutti ma la gestione lavorativa, così come è stata gestita, ha prodotto confusione e disorientamento non solo iniziale.
Il lato positivo, e non trascurabile, è che in conseguenza di ciò, in alcuni casi, si è rafforzato lo spirito collaborativo tra colleghi anche appartenenti a settori diversi.
- L'indicazione dei servizi indifferibili è stata tardiva, ed è tutt'ora incompleta. Purtroppo ci sono state pressioni per il "lavoro in presenza" in alcuni ambiti, anche nella prima fase dell'emergenza, quando i dettami Ministeriali erano ben precisi e in un contesto di emergenza sanitaria severa;
- Sono pervenute rilevazioni di fruizione forzata non solo di ferie residue ma anche di ferie dell'anno in corso, a volte in un contesto di disparità di trattamento differente anche tra appartenenti allo stesso settore;
- Diffusa e sentita anche l'opinione dei tentennamenti sulle esatte indicazioni sulle regole da seguire per evitare assembramenti in ambienti comuni (spazio distribuzione automatica bevande e alimenti, corridoi, servizi igienici). Sui rallentamenti e posizionamento dei dispositivi di sicurezza per alcuni uffici con accesso di pubblico (separatori in plexiglass) e tardiva distribuzione di disinfettanti e igienizzanti per le mani. Criticità espresse e sentite anche per quanto concerne le sanificazioni di ambienti di lavoro con prodotti idonei e per le disposizioni di pulizia parziale degli uffici, impartite agli operatori, dove si indicavano solo le scrivanie che erano state occupate dal personale in presenza, all'interno dello stesso ufficio.
- Riteniamo importante segnalare, che nel rilevare alcune criticità sono stati però sottolineati anche aspetti e riscontri positivi, come ad esempio per l'efficienza e l'organizzazione del lavoro di alcuni dirigenti, che hanno saputo affrontare, seppur in una situazione di "sconvolgimento" lo s.w. in piena fiducia con i colleghi e i subalterni, per tutto lo svolgimento dei processi e dell'attività lavorativa impostata da casa.
- È stato rilevato inoltre, ed è risultato un parere diffuso, che i Servizi Informatici abbiano avuto un coordinamento ed una disponibilità notevoli, sia per la rapida reperibilità di dotazione delle attrezzature informatiche al personale che doveva iniziare a lavorare da casa ma che non disponeva di mezzi informatici, sia per la presenza costante nell'assistenza e nella risoluzione delle varie problematiche tecniche che via via si riscontravano.

Diamo inoltre atto che sia per il Settore Ambiente che per il Servizio Acquisti i ritardi registrati dai dipendenti per gli interventi di posizionamento dei separatori e per la disponibilità dei presidi medico/chirurgici (disinfettanti, mascherine ecc.) è dipesa sostanzialmente dal momento di particolare difficoltà nella reperibilità dei materiali sul mercato. Vanno riconosciuti gli sforzi e la dedizione dei colleghi nel far fronte alla pandemia con tutta la tenacia messa in campo per dare "risposte" e garantire la salute e salubrità degli ambienti di lavoro.

Conclusioni: Le situazioni impreviste sono cartine al tornasole importanti che mettono in evidenza le pecche ed i pregi di una macchina burocratica. È proprio in contesti come quello che ci siamo trovati ad affrontare che si vedono sia le capacità di chi dirige sia la versatilità di chi esegue, nonché quanto gli strumenti ed i programmi a disposizione possano essere utilizzati in maniera diversa ed il lavoro affrontato con efficienza anche in un modo strutturale completamente differente.

Tutto può risultare criticabile e tutto si può sempre migliorare, l'importante è prendere coscienza di cosa e come agire per il meglio. I lavoratori vanno tutelati e salvaguardati e ogni elemento di criticità va appianato e risolto per rendere l'ambiente di lavoro sereno, sano e confortevole per una maggior garanzia di efficacia nelle risposte alla collettività.

Cordialmente

Treviso, 10/07/2020

Il Comitato Unico di Garanzia

La Presidente

Monica Vallese